

## Ugo Nespolo / Rapide note/

Alla fine degli Anni Sessanta fa parte della Galleria Schwarz di Milano che annovera fra i suoi artisti Duchamp, Picabia, Schwitters, Arman, Baj.

A Milano ha luogo da Schwarz una mostra personale presentata da Pierre Restany che resterà un critico amico. La mostra ha il titolo “*Macchine e oggetti condizionali*” e rappresenta in pratica l’inizio del movimento che sarà poi l’Arte Povera. All’inaugurazione infatti è presente Germano Celant con cui Nespolo parteciperà ad una serie di mostre che sono le prime mostre del gruppo.

La mostra più importante si terrà a Roma intitolata “*Nove per un percorso!*”. Con Enrico Baj da quegli anni inizia una lunga amicizia che durerà per sempre. Con Baj Nespolo terrà mostre, conferenze, presenze in Europa e negli Stati Uniti.

Baj, Fontana, Pistoletto, Boetti e Merz saranno gli interpreti dei suoi film per parecchi anni.

Con Baj Nespolo frequenta a Parigi Man Ray il quale gli darà un testo per un film “*Revolving Doors*” film che Nespolo realizzerà nel 1982.

In Francia fin dagli ultimi Anni Sessanta Nespolo frequenta Ben Vautier con il quale realizza mostre e performances.

Sempre nel '68 realizza a Torino una serie di mostre e incontri sotto il titolo “*Les mots et les choses*” dove con Ben, Boetti ed altri autori dà luogo ad una serie di eventi e concerti Fluxus che mai erano stati prodotti in Italia.

L’incontro con gli artisti del New American Cinema: Jonas Mekas, Warhol, Yoko Ono, P. Adam Sitney dà il via alla nascita del cinema di ricerca in Italia. Nespolo ne è il promotore come documenta la mostra “*Nespolo Cinema / Time after Time*” al Museo del Cinema di Torino.

I film di Nespolo sono stati proiettati e commentati nei maggiori Musei del Mondo. In Francia il Centre Pompidou realizza proiezioni dal titolo “*Nespolo – le cinema diagonal*” le Musée National du Cinéma di Parigi propone per due volte proiezioni dei suoi film.

Nespolo è attualmente la più “*alta autorità*” patafisica italiana. Ha fondato con Baj l’Istituto Patafisico Ticinese e si onora di avere il proprio diploma firmato da Raymond Quenau che aveva apprezzato un piccolo libro di logica formale scritto da Nespolo e stampato dall’Editore Schwarz nel 1968.

Ha esposto con intensità in gallerie e Musei in Italia e nel Mondo.